



## PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

### Avviso di secondo incanto per l'appalto della Ricevitoria provinciale.

Il Prefetto presidente della Deputazione provinciale.

In seguito alla deserzione del primo incanto tenutosi nella 21 maggio ultimo scorso, ed in conformità delle disposizioni contenute nella legge del 20 aprile 1871 n.° 192 e nel relativo regolamento 1.° ottobre successivo n.° 462, dovendosi procedere alla nomina del Ricevitore provinciale di Massa e Carrara per il quinquennio 1873 al 1877, si rende pubblicamente noto quanto segue:

I. La nomina del Ricevitore provinciale sarà fatta per concorso ad asta pubblica coll'estinzione di candela vergine secondo le norme tracciate dal capo 3.° del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato per R. decreto 26 gennaio 1870 n.° 5452; sarà aperta in Massa in una delle sale della provincia nel giorno 3 luglio prossimo venturo ad ore 2 pomeridiane, e sarà presieduta dal Prefetto.

II. Il Ricevitore provinciale assume tutti gli obblighi ed avrà tutti i diritti portati dalla legge del 20 aprile 1871 n.° 192 (serie 2.), dal regolamento del 1.° ottobre 1871 n.° 461 (serie 2.), dal R. decreto 7 ottobre 1871 n.° 479 (serie 2.), dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze con decreto del 1.° ottobre 1871 n.° 463 (serie 2.), o da altre disposizioni che vengano in proposito emanate.

III. I concorrenti all'asta devono garantire le offerte con deposito della somma di L. 26,000 corrispondente al 2 per cento della presunta somma annuale da riscuotersi in L. 1,300,000.

IV. Il deposito dovrà esser fatto in danaro od in rendita pubblica dello Stato, e nel secondo caso i titoli del debito pubblico saranno accettati soltanto al prezzo di L. 75, 20 desunto dal listino di Borsa inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 11 corrente n.° 160.

V. Il deposito d'asta, se fatto in danaro, dovrà esser giustificato colla presentazione di regolare quietanza della Cassa della Tesoreria governativa. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un notaio o da un agente di cambio.

VI. I depositi fatti a garanzia dell'incanto saranno restituiti appena finita l'asta, tranne quello fatto dall'aggiudicatario.

VII. La cauzione da prestarsi a garanzia dell'appalto, è fissata in lire duecentomila (200,000,00). Questa cauzione dovrà essere presentata dall'aggiudicatario nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, sotto pena di soggiacere agli effetti combinati dall'art. 1.° dei capitoli normali approvati col decreto ministeriale del 1.° ottobre 1871 n.° 463.

VIII. La misura dell'aggio, su cui si apriranno gli incanti, è fissata in lire una e centesimi trenta per ogni cento lire che il Ricevitore provinciale avrà versato nella Tesoreria dello Stato e nella Cassa della Provincia.

IX. Le offerte in diminuzione non potranno essere minori di cent. sei per volta.

X. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offera per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarante entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garanti l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trova in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871 n.° 192.

XI. Il Ricevitore provinciale è obbligato a disimpegnare le funzioni di Cassiere provinciale senza retribuzione speciale per tale esercizio, e non potrà mai accampare pretese di provvigione od indennità sia per gli incassi o rimborsi da Cassa a Cassa, come sarebbe per il ramo degli Esposti od altri titoli, od anche per mutui che la Provincia potesse contrarre, o per il maneggio del denaro provinciale, o pagamenti di spese per quanto frazionato si rendessero le spese stesse.

XII. Il Ricevitore provinciale resta in carica per cinque anni, a partire dal 1.° gennaio 1873, ed in questo periodo di tempo è obbligato di attenersi alle scadenze fissate per legge e che verranno anche stabilite dal R. Governo per operare i versamenti nella Cassa governativa e provinciale delle somme riscosse.

XIII. Il Ricevitore provinciale è obbligato a tener aperto l'Ufficio quotidianamente dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane nel capoluogo della Provincia e precisamente nel Palazzo provinciale.

E tanto il fitto di lire 100 annue per l'Ufficio come anche la spesa dei mobili e degli stampati occorrenti per l'esercizio della Ricevitoria provinciale resteranno a carico del Ricevitore deliberatario.

XIV. Tutte le spese d'asta, del contratto, accensione d'ipoteca e quant'altro possa occorrere in dipendenza del deliberamento della Ricevitoria restano a carico del Ricevitore deliberatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge del 20 aprile 1871.

XV. La Ricevitoria provinciale è affidata sotto l'osservanza della legge 20 aprile 1871 n.° 192, del regolamento 1.° ottobre successivo n.° 462, concernente la riscossione delle imposte dirette, del R. decreto 7 dello stesso mese, che stabilisce le norme della tassa sulla macinazione dei cereali, dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 1.° ottobre 1871, n.° 463, e dei capitoli speciali approvati dalla Deputazione provinciale colla deliberazione 20 febbraio 1872.

XVI. La legge, i regolamenti, i capitoli normali generali speciali succitati trovansi depositati presso la Segreteria della Deputazione provinciale, e sono resi ostensibili nelle ore d'ufficio a chiunque possa avervi interesse.

XVII. Il presente avviso d'asta sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e nel Giornale degli annunci giudiziari, e sarà pubblicato nel capoluogo della Provincia, nei circondari in essa compresi ed in quelli delle Province vicine.

Massa li 12 giugno 1872.

Il Prefetto presidente della Deputazione provinciale

(172)

WINSPEARE.

### Nota per aumento del Sesto.

Al pubblico incanto tenuto avanti l'illmo. sig. avv. Ottorino Pianigiani aggiunto giudiziario, delegato alla procedura del fallimento di Carlo Bartoli di Pontedera, in questo stesso giorno il signor Enrico Capecechi nella sua qualità di sindaco del Comune di Pontedera, si è reso acquirente del lotto che appresso dei beni immobili spettanti a detto fallimento per il prezzo di lire trentamila novecento otto, consistente:

In un vasto fabbricato o capannone di libera proprietà, parte ad un sol piano coperto con tetto e diviso da archi in piccola parte con palco per esservi al disopra un fienile a tetto, nel qual fabbricato si trovano dei tinelli di materiale, caldaie ec. per uso di concia di pelami, pile e macine; più evvi una stalletta cui è sovrapposto il citato fienile; ed altra piccola stalletta lastriata con poste per tre cavalli per uso padronale: contiguo a questo capannone, dal lato di ponente, facente seguito al medesimo, esiste un locale di cui rimangono tuttora i muri esterni, e che già era uno stanzone di servizio della concia, coperto con palco per esservi sopra una terrazza a tutt'oggi rovinata con materiali caduti, e tuttora esistenti sul suolo: contiguo a quest'ultimo stanzone, e sempre per il lato di ponente, vi è un piccolo pezzetto di terra di libera proprietà cinto da un lato di cancellato di ferro e nel resto di muro, già tenuto ad uso di giardino con vaschetta per l'acqua, oggi del tutto trasandato: dal lato poi di tramontana verso il fiume Era, e ad immediato contatto dei fabbricati, compresi e descritti in questo lotto vi esiste un altro pezzo di terra soda di libera proprietà con alberi di alto fusto, intersecato dall'argine di difesa di quella località, di estensione superficiale, questo pezzo di terra, a forma delle piante catastali di braccia 622 pari a pisane stiora 3, pertiche 3, e braccia due, pari ad ari 21, decari 4, a corpo e non a misura: si accede a quest'ultimo descritto pezzo di terra soda con alberi, dalla via che va all'Arno mediante una striscia di terra soda di proprietà Bartoli, ma sulla quale esercitano la servitù attiva del passo ancora gli altri proprietari limitrofi ec. Tutti i quali beni descritti in questo lotto vegliano nel nome e conto di Raimondo di Carlo Bartoli, e corrispondono al catasto di detta comunità di Pontedera in sezione T, sotto le particelle di n.° 737, 738, 739, 740, 748 in parte, 845, 846, 847, 863, 864, 865, 866, e 867; articoli 684, 685, 686, 687, 670, 862, 863, 864, 880, 881, 882, 883 e 884. Che il tutto fu valutato dal perito giudiciale sig. avv. Gallizoli lire ottomila centocinquantanove e centesimi novantanove.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto a forma di legge, e che il termine relativo scade col di tre luglio prossimo futuro.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pisa  
Li 18 giugno 1872.

(173)

Il Vice-Cancelliere  
G. BONFIGLIOLI.

### AVVISO.

Si fa noto che non avendo avuto luogo nel di 31 maggio decorso, per mancanza di offerenti, l'incanto dei beni espropriati a danno di Valentino Simoncini a richiesta del sig. barone Alberto De Vause nei nomi, questo Tribunale rinviò l'incanto stesso all'udienza del di 25 giugno corrente con un terzo sbasso del

dieci per cento, e così il primo lotto per lire 13,414, 41, consistente in una casa di n.° 178 posta in Castiglione presso Rosignano Marittimo. Il lotto secondo per lire 4501, 08, consistente in altro fabbricato aggiunto alla casa suddetta. Il lotto terzo per lire 1554, 05, consistente in un pezzo di terra coltivata a viti attiguo ne' suddetti immobili: il tutto rappresentato al catasto del comune di Rosignano Marittimo dalle particelle di n.° 452, 468, 426 in sezione C, ed in ordine al bando già pubblicato.

Pisa li 15 giugno 1872.

(170) D. GIUSEPPE CASIGLIANI Proc.

### AVVISO GIUDIZIARIO.

Si rende noto che nel 12 giugno corrente la signora Adele di Giovanni Magnani, vedova del fu Evasio Giordarengo, dimorante in Pontedera, nella sua qualità di usufruttuaria, e legittima rappresentante dei propri figli minori Palmirene, Nemora, Carlo, e Fausto del fu Evasio Giordarengo, ha accettata l'eredità intestata del fu Cammillo Giordarengo, morto alla Porretta nel 6 maggio decorso, col beneficio di legge e d'inventario.

Dalla Cancelleria della Pretura di Pontedera li 15 giugno 1872.

(171)

C. DAMUCCI.

### Nota per aumento del Sesto.

Al pubblico incanto tenuto nella sala delle udienze civili da questo Tribunale nel giorno di ieri 18 giugno 1872, il signor Egidio Batini di Vicopisano si rese compratore dei lotti che appresso, costituenti i beni immobili espropriati a pregiudizio dei signori Ferdinando, Giovanni e Gaspero Novi sulle istanze del signor Valentino Anguillesi di S. Giovanni alla Vena, e così:

Del primo lotto per il prezzo di lire 4919, 72, consistente:

In una casa di otto stanze tra quella di Leonardo Novi a quella assegnata al lotto secondo, con ettari 1, 25, 69 terreno seminativo da coltura ortale, vitato con pioppi e frascati, gelsi e frutti; ne' confini viottola, Leonardo Novi, Cilicchio di Bientina e Cilicchio Nuovo, casa di Leonardo Novi e casa e terreno assegnato al lotto secondo ari 62 e cent. 88 terreno seminativo vitato con pioppi e frascati a sostegno, e ari 17, centiari 89 terreno seminativo vitato, e la comproprietà dei fondi viottola forno e pozzo adiacenti; e del secondo lotto per lire 3638, 48, consistente:

Il Dott. ADLER Chirurgo-Dentista Americano, terrà consulti e farà operazioni gratuite per i poveri tutti i giorni dalle 8 alle 9 del mattino.

Dirigersi al num. 12, Lungarno Mediceo, Palazzo Grassi.

Lunedì 24 Giugno, dalla Tipografia Nistri si pubblicherà:

**PER RANIERI SIMONELLI  
IMPUTATO D'INGIURIE ATROCI E MINACCE**

**ORAZIONE pronunciata li 5 Giugno 1872  
INNANZI AL TRIBUNALE DI FIRENZE  
dall'Avvocato N.-F. PELOSINI**

**In 8.° di pag. 48 — Centesimi 50**

In ettari 2, ari 31 e cent. 9 terreno seminativo pioppato, vitato, con porzione di casa, cucina a terreno, stalla dietro, e stanze sopra fino al tetto accessibili dalla scala interna che muove dalla cucina, con ari 4, centiari 6 terreno dal lato del Nord, e la servitù attiva sulle adiacenze e costumanze, viottola, forno pozzo, casa inclusa nel lotto primo e adiacenze medesime ec.

Tutti i suddescritti beni sono posti nel comune di Calcinaia, e rappresentati al catasto di detta comunità in sezione A dalle particelle di n.° 304, 374 in parte, 369, 122, 464, 458, 460, 361, 459, 456, 462, 355, 376, 362, e 303° resto e parte 364.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto a forma di legge, e che il termine relativo scade col di tre luglio prossimo futuro.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile di Pisa, li 19 giugno 1872.

Il V. Cancelliere  
G. BONFIGLIOLI.

(175)



### Regia Prefettura di Pisa

#### AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO

Negli incanti che ebbero luogo oggi in questa Prefettura per l'appalto dei — Lavori di sistemazione dell'argine sinistro del fiume Arno — Massa V. — nel tratto compreso tra la casa Carli posta all'estremo del sobborgo di S. Giovanni al Gatano, e l'incontro dell'argine-strada che conduce a Marina — in base al prezzo d'asta di lire 23441, restò l'impresa aggiudicata pel ribasso di lire due per cento, e così per nette lire 22972, e cent. 48.

E prevenuto il pubblico che il termine utile «fatali» per fare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di detto deliberamento, va a scadere a ore 12 meridiane del di 24 stante, come si annunziava nell'avviso d'asta del di 3 giugno corrente, al quale il presente si riferisce, visibile nella Segreteria di Prefettura coi documenti di corredo, fino all'ora della scadenza del termine come sopra fissato.

Pisa 19 giugno 1872.

Il Segretario delegato  
T. BRIGNOLE.

(174)